

## Editoriale

Questo sedicesimo fascicolo di «Scrineum Rivista» presenta alcune novità.

La prima, doverosa, è il ricordo di due Maestri che ci hanno lasciato quest'anno e che, come bene spiega Michele Ansani nelle due pagine dedicate a loro assieme al resto del numero, assistarono alla nascita della Rivista e, ancor prima, condivisero e a loro modo sostennero gli intenti iniziali relativi alla creazione di una piattaforma digitale di materiali sulla storia del documento e del libro medievali.

La seconda novità è un breve saggio di Giovanna Nicolaj, sovrannumerario rispetto al *corpus* dei sei articoli di quest'anno. Esso costituisce la postfazione a un'impresa editoriale, quella delle *Chartae Latinae Antiquiores*, che vede con quest'anno la chiusura della sua lunga esistenza, cominciata con la prima serie nel 1954 e ripresa nel 1999 con la seconda: occasione, dunque, per alcune riflessioni conclusive sia sull'impresa in generale e chi l'ha fino all'ultimo condotta e sostenuta sia, soprattutto, su cesure e continuità – in termini di contesto storico di riferimento, tipologie documentarie, materiali inediti, documenti pubblicati o omessi, attitudini editoriali – tra la prima e la seconda serie. Si tratta di spunti e considerazioni che abbiamo ritenuto meritevoli di pubblicazione.

I due contributi inaugurano altrettante nuove sezioni della rivista, *In memoriam* e *Invited papers*: esse ospitano, e potranno eventualmente ospitare in futuro, contributi il cui *iter* editoriale è per ovvie ragioni più snello di quello degli articoli che della Rivista costituiscono il nucleo, non prevedendo, per esempio, la procedura di *double blind peer review* a cui i lavori presentati a «Scrineum Rivista» vengono di regola sottoposti.

Come ancora scrive Michele Ansani, «Scrineum Rivista», unica rivista solo digitale nel settore delle discipline del libro e del documento, «prosegue il suo viaggio con sicurezza e tranquillità», sempre cercando, aggiungiamo, di diventare anno dopo anno un punto di riferimento per l'ambito disciplinare anche internazionale.

Per il suo contributo al rafforzamento delle discipline umanistiche e alle *Digital Humanities* ha pertanto potuto beneficiare – ed è l'ultima novità

di quest'anno – del sostegno del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di eccellenza *ex* L. 232/2016.

Il comitato scientifico ed editoriale  
8 dicembre 2019